



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI**

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Cod. Ente: cnodg Cod. Registro: OUT
UO: Consiglio Nazionale dei Geologi
Prot.N. 0003757 del 27/09/2016
Rif.
Presidente Consiglio Ministri

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi
presidente@pec.governo.it

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Graziano Delrio
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie
On. Enrico Costa
ministro.costa@governo.it

Roma, 27 settembre 2016
Rif. P/M7/

OGGETTO: Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. Appello del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Il terremoto che ha colpito l'Italia centrale ha confermato, come per gli eventi sismici che hanno interessato L'Aquila e l'Emilia Romagna, l'importanza della conoscenza geologica del sottosuolo e delle sue dinamiche, in particolare dei cosiddetti "effetti di sito", ai fini della salvaguardia delle vite umane e della difesa del nostro immenso patrimonio edilizio, a partire da quello storico.

Il contributo che i geologi possono dare e danno in termini di prevenzione e sicurezza del territorio è da tempo parte integrante del tessuto sociale ed economico del Paese, tuttavia è poco considerato nel massimo organo tecnico dello Stato, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dove la componente geologica è fortemente minoritaria, marginale e spesso bistrattata.

E' noto che tra i compiti istituzionali svolti dal C.S.LL.PP. rientra anche quello di proporre la normativa tecnica nel settore delle costruzioni, tenendo conto della sicurezza delle stesse soprattutto sotto l'aspetto sismico, nonché di emanare circolari esplicative per la corretta realizzazione delle opere.

Le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC), che sono state approvate dall'Assemblea Generale del C.S.LL.PP., il 14 novembre 2014 con il solo voto contrario del rappresentante del Consiglio Nazionale dei Geologi, dovrebbero sostituire quelle attualmente in vigore, ma non rappresentano certamente un esempio avanzato di quella cultura della prevenzione e della sicurezza sempre più importante, anche alla luce degli ultimi eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, confermando al contrario un iter progettuale superato, che ha già dimostrato di non essere in grado di affrontare correttamente lo stato di vulnerabilità delle costruzioni nel nostro Paese.

Sono norme, infatti, che non prevedono, come accade in altri casi, l'interdisciplinarietà degli interventi attraverso l'apporto specifico e coordinato delle singole professionalità e manca, inoltre, un capitolo che evidenzia in modo specifico gli aspetti geologici nelle singole fasi della progettazione. Al contrario, gli aspetti geologici, già poco evidenziati nelle norme attualmente in vigore, nelle nuove norme risultano ancor più minimizzati e confinati in una fase preliminare, descrittiva, all'interno del complesso capitolo della progettazione geotecnica, svuotandoli di fatto di significato e dei contenuti tecnico-progettuali.

Non sarà semplice per i tecnici e gli amministratori della P.A., ad esempio, comprendere una norma che ancora una volta prevede, con un notevole aggravio di spese, una doppia campagna di indagini, la prima geologica e la seconda geotecnica, anziché un'unica campagna di indagini concertata tra le diverse componenti tecniche, come d'altronde è prassi comune e consolidata nella normale pratica professionale.

Varare una norma che prevede costi aggiuntivi ed inutili per il cittadino e procedure difficilmente attuabili, significa di fatto renderla inefficace, il contrario di ciò che serve per far diventare più sicure le costruzioni.

Questi risultati sono il frutto di certe posizioni accademiche, la cui componente svolge un ruolo preponderante rispetto alle altre rappresentate in C.S.LL.PP., che a volte si rivelano fuorvianti rispetto alla realtà delle professioni tecniche, che è fatta di sinergie e collaborazioni, testimoniate nella fattispecie anche da un documento già in precedenza sottoscritto congiuntamente dai Presidenti dei Consigli Nazionali degli Ingegneri e dei Geologi, in cui si ribadisce che la campagna di indagini di un progetto deve essere unica e derivare dalla collaborazione professionale interdisciplinare tra le diverse categorie.

Le nuove norme per come sono state sviluppate, inoltre, introducono una compressione di diritti costituzionalmente garantiti in quanto, vanno a limitare l'esercizio di competenze professionali previste da fonti normative di rango primario o, comunque, superiore in materie appartenenti o collegate alla sfera di governo decentrato, cioè di competenza concorrente di Stato e Regioni; vanno ad incidere, in particolare, sulle competenze del professionista geologo in una materia collegata, più o meno direttamente, al governo del territorio, oltre che alla realizzazione di grandi opere civili ed infrastrutturali.

Tentare di esautorare la categoria dei geologi dall'esercizio di materie proprie o concorrenti (sismica e geotecnica), significa non puntare ad una vera qualità progettuale e, di conseguenza alla sicurezza del territorio e delle costruzioni.

Sulla base di tutte le considerazioni sopra riportate, scaturisce il motivo dell'obbligata reazione da parte dello scrivente Consiglio Nazionale e, soprattutto, della richiesta di intervento da parte di codesta Conferenza Stato-Regioni, quale organo deputato ad esaminare le materie e i compiti di comune interesse dello Stato e delle Regioni.

Se sarà licenziata questa versione delle nuove NTC, chi ne pagherà le conseguenze sarà ancora una volta il Paese.

Per tutto quanto sopra riportato, si chiede con forza di:

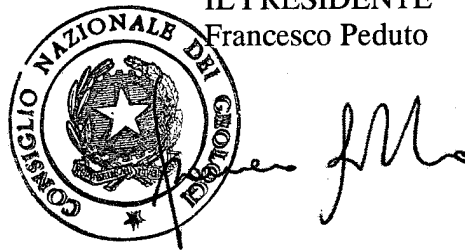
- ridefinire l'iter di approvazione delle nuove NTC per consentire il recepimento delle osservazioni dei geologi, che garantiscono una migliore qualità e sicurezza nella realizzazione degli interventi edilizi ed infrastrutturali, ovvero di recepirle direttamente nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni;
- eliminare o rivedere, nel testo delle Nuove NTC, la restrizione del mercato delle indagini alle sole imprese certificate dal C.S.LL.PP., tenendo conto che su tale argomento già in passato il Consiglio Nazionale dei Geologi aveva impugnato con successo precedenti circolari;
- sottoporre le nuove NTC al vaglio dell'ANAC per una valutazione di coerenza con quanto licenziato attraverso le Linee Guida, nelle quali, invece, sono state recepite le osservazioni dei Consigli Nazionali delle Professioni Tecniche (RPT);
- modificare la composizione dell'Assemblea Generale del C.S.LL.PP., prevedendo una maggiore rappresentatività delle professioni tecniche, in particolare dei geologi in quanto attualmente maggiormente penalizzati.

Nell'allegare, infine, le osservazioni che il Consiglio Nazionale dei Geologi ha presentato in Assemblea Generale del C.S.LL.PP., si rimane in attesa di positivo riscontro.

E' particolarmente gradita l'occasione per inviare i più distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Francesco Peduto



Allegati n° 2

- Osservazioni alle NTC
- Documento sottoscritto dai Presidenti dei Consigli Nazionali Geologi ed Ingegneri